

Economia Parma

INCHIESTA | CONSIGLI DEGLI ESPERTI DOPO IL CASO DI BANCA ETRURIA

«Meglio investire in fondi specializzati e diversificare»

Le banche: «Non vanno demonizzate le obbligazioni subordinate. L'elemento più importante è il tempo»

Lorenzo Centenari

Investimenti azzerati, la fiducia che crolla e la rabbia che monta. La vicenda Banca Etruria ha restituito al tema dell'affidabilità degli istituti di credito lo «status» di notizia d'apertura. E tra i risparmiatori si diffonde l'ansia. In che misura, tuttavia, la paura è motivata? La parola d'ordine è cultura dell'investimento. Un «mantra» da esercitare qualunque siano banca d'appoggio e disponibilità finanziaria.

«Ai risparmiatori - spiegano da Cariparma Crédit Agricole - proponiamo un questionario che definisce un profilo di rischio sostenibile e permette a noi di individuare soluzioni adeguate, personalizzate e coerenti. Gli investimenti vengono quindi proposti, valutati e monitorati grazie ad una costante attività di consulenza». Da Unicredit, arriva l'invito a non «demonizzare» le obbligazioni subordinate. L'importante - fa sapere l'istituto - è che la selezione sia fatta da soggetti con le

competenze per verificare capitalizzazione degli emittenti e proporzioni del rendimento. Le prospettive delle obbligazioni subordinate sono positive, ma bisogna assolutamente affidarsi ad esperti. La diversificazione resta, in ogni caso, il maggior strumento di tutela. Un suggerimento, quello di riesaminare gli investimenti e, là dove possibile, convertire le singole obbligazioni, soprattutto se corporate o bancarie, in investimenti in fondi specializzati».

Il Gruppo Intesa Sanpaolo fa notare che «da oltre 5 anni non colloca bond subordinati a clienti retail, ma solo a investitori istituzionali. A chi vuole investire i propri risparmi suggeriamo di analizzare necessità, tempi e propensioni attraverso uno scambio di opinioni con i nostri consulenti. E poi è necessario diversificare gli investimenti, anche se sono di medio investimento». Per Banca di Parma, la parola d'ordine è «educazione finanziaria, un tema - affermano dalla neonata Bcc - che ancor prima dell'apertura la no-

stra banca ha affrontato con corsi e seminari. Il Credito Cooperativo si è dotato di una Carta dei valori e di una Carta della Finanza che ispirano l'operatività quotidiana. In un momento storico di «tassi zero», è fondamentale ricordare che a ogni rendimento si associa un determinato profilo di rischio». Le soluzioni di investimento, sostengono alla Bper «vanno sempre allineate a propensione al rischio e orizzonte temporale. Tramite diversificazione e risparmio gestito si ottengono, inoltre, vantaggi quali maggiore protezione del patrimonio, massimizzazione del rapporto rischio-rendimento, accesso anche con cifre contenute ai mercati mondiali». Il consulente serio ed affidabile, dicono infine da Credem, «si riconosce perché imposta il rapporto sul dialogo e la conoscenza del cliente e delle sue esigenze. Oggi l'elemento più importante è il tempo»: con un orizzonte di 3-5 anni, consigliamo strumenti, decorrelati e a bassa volatilità. Anche azionari». ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proposta
«Investimenti a 3-5 anni, decorrelati, a bassa volatilità. Anche azionari»

Gli istituti bancari «tranquillizzano»

La solidità come garanzia

Banche a rischio «default», la preoccupazione si fa largo, ma dal settore arrivano smentite suffragate dai numeri.

«Nei primi 9 mesi del 2015, il Gruppo CariparmaCrédit Agricole - fanno sapere dalla sede - ha conseguito un risultato netto in forte crescita, a quota 192 milioni, confermando la solidità patrimoniale su livelli più che adeguati, con un Common EquityTier 1 dell'11% ed un Total Capital Ratio del 13,3%. Moody's ha assegnato un rating A3, il migliore del sistema bancario italiano». Anche Intesa Sanpaolo, il Gruppo del quale fa parte Banca Monte Parma, è un istituto sicuro e

in crescita, ai vertici in Europa: «Ha una patrimonializzazione molto solida - conferma il direttore regionale Luca Severini - con coefficienti largamente superiori ai requisiti normativi. Al 30 settembre, tenendo conto di 1,5 miliardi di dividendi già maturati nel nove mesi, il Common EquityRatio era al 13,4%, il più elevato dell'Eurozona». Manuela D'Onofrio, head of global investment strategy manager di Unicredit, spiega che «in seguito all'introduzione dell'Unione bancaria, con la Bce supervisore unico, l'eventualità che una banca sistemica possa arrivare a non ripagare i prestiti subordinati è ve-

PROIEZIONE GUIDA
LA MIA BANCA SI PRENDE CURA DELLA MIA AUTO COME SE FOSSE SUA.
Il proprietario di un'auto è un risparmiatore. La mia banca si prende cura della mia auto come se fosse sua.
CARRPARMA CREDIT AGRICOLE

BCC sono pari, rispettivamente, al 16,2% e al 16,7% in raffronto al 12,1% e al 14,8% del resto dell'industria bancaria italiana. Ogni singola BCC è inoltre inserita in un sistema che ha consentito di risolvere ogni criticità al proprio interno». Un invito alla tranquillità giunge infine anche da Banca Popolare dell'Emilia Romagna: «Il nostro indice di patrimonializzazione del 12,04% è in crescita progressiva - spiega Davide Bertoglio, area manager Parma e Piacenza - mentre la leva finanziaria si attesta al 7,2% e gli indici di liquidità sono ampiamente sopra al 100%. Il 2 dicembre scorso, Standard & Poor's ha inoltre migliorato l'outlook sul nostro istituto, portando da stabile a positivo». ♦ L.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALIMENTARE | SI RINNOVA IN REGIONE L'ACCORDO DI FILIERA

Barilla, l'intesa sul grano è un modello di riferimento

Al via l'accordo per la fornitura di grano duro alta qualità dell'Emilia-Romagna per la pasta Barilla. Valido per la campagna cerealicola 2015-2016, prevede un quantitativo di 120 mila tonnellate, per una superficie agricola interessata di circa 20 mila ettari. Compie dieci anni l'iniziativa, promossa dalla Regione, che ha permesso di rilanciare la coltivazione del grano duro in Emilia-Romagna.

«Grazie a intese come questa - ha sottolineato l'assessore regionale all'agricoltura Simona Caselli - Barilla può contare su una filiera interamente emiliano-romagnola e su un prodotto di elevata qualità anche da un punto di vista ambientale, mentre gli agricoltori possono programmare la produzione e avere certezza di uno sbocco commerciale, sottraendosi alla logica delle commodity. Siamo di fronte a un esempio virtuoso di organizza-



Bologna L'accordo sul grano duro, siglato ieri, compie 10 anni.

zione che permette al territorio emiliano-romagnolo di qualificarsi come polo d'eccellenza per la produzione del grano duro».

«Il grano duro dell'Emilia-Romagna contribuisce alla realizzazione della nuova linea di pasta ad elevato contenuto protei-

co lanciata da Barilla - ha spiegato Luigi Ganazzoli, responsabile acquisti del Gruppo Barilla - questo accordo è in linea con la vocazione del Gruppo alla qualità, innanzi tutto per i consumatori, ma anche per l'ambiente e il territorio, grazie al raccordo

ferroviario realizzato al servizio del nuovo centro di stoccaggio e che, sostituendo il trasporto su gomma, permette un risparmio di 1100 tonnellate di Co2 all'anno».

L'accordo interessa tutta la filiera: dal seme alla pasta. A firmarlo, oltre al Gruppo Barilla, Maria Grazia De Feo della Società Produttori Sementi di Bologna, Raimondo Ricci Bitti per Op Cereali, Alberto Stefanini per Op Grandi Colture Italiane, Matteo Negretto per Op Capa Ferrara e Ivan Cremonini per CerealCap.

Il contratto quadro si articola in singoli accordi firmati dal Gruppo Barilla e dai fornitori. A loro volta questi ultimi (Op Cereali, Op Grandi Colture Italiane, Capa Ferrara Op e CerealCap) stipulano con i singoli agricoltori soci gli impegni di coltivazione, con le specifiche tecniche e le opzioni di valorizzazione del grano duro.

Società Produttori Sementi, selezionatrice e costitutrice delle principali varietà identificate dal disciplinare, sviluppate con un'attività di ricerca e sperimentazione in parte sostenuta anche dalla Regione, fornisce il seme necessario alla maggior parte delle coltivazioni. ♦ r.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUONGIORNO | E' NEL PROGRAMMA DI ACCELERAZIONE DI B-VENTURES

La start up PetMe raccoglie un milione di euro

PetMe (www.petme.it), la prima piattaforma digitale di sharing economy dedicata al pet sitting e pet housing, ottiene un importante capital seed (primi fondi finanziari) cui un imprenditore accede per lanciare una nuova attività del valore di un milione. L'aumento si aggiunge ai due precedenti del valore di 500 mila euro, raggiungendo così una raccolta di 1,5 milioni a poco meno di 18 mesi dalla nascita dell'azienda.

«Il funding permetterà all'azienda di accelerare lo sviluppo del business in Italia - dichiara Vittorio Maffei, ceo di PetMe - e di consolidare la leadership in un settore in forte crescita. Allo stesso tempo servirà ad iniziare una fase di sviluppo internazionale in linea con il nostro obiettivo di diventare il leader europeo nell'offerta di servizi digitali di sharing economy per l'ospitalità agli animali domestici».

Unica realtà italiana di sharing economy dedicata al mondo ani-



Buongiorno Mauro Del Rio.

male, iscritta al registro delle start up innovative, PetMe rappresenta oggi il punto di riferimento per i servizi di pet sitting e pet housing. Il recente aumento di capitale vede l'ingresso nella compagine azionaria di nuovi partner finanziari e industriali, insieme a un nuovo gruppo di investitori privati. Oltre a Buongiorno (attraverso il programma di accelerazione b-ventures) e

Capital B!, rispettivamente presentati dal primo investimento e nei due successivi, i nuovi partner finanziari sono Merfin Capital, fondo privato di investimento internazionale, e il fondo italiano Shark Bites, holding di partecipazioni di lungo periodo, mentre il nuovo partner industriale è Cef, società del Gruppo Ebanco, con cui PetMe sta sviluppando nuovi progetti.

«Sono soddisfatto dell'importante risultato ottenuto da PetMe, che circa un anno fa era stato accolto nel programma di accelerazione b-ventures e ancora oggi continua a condividere gli spazi nella sede di Milano - commenta Mauro Del Rio, presidente e fondatore di Buongiorno - PetMe è la prima startup del portfolio b-ventures che raccoglie un finanziamento superiore al milione, per noi ulteriore conferma della validità del nostro programma di accelerazione» ♦ r.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONSORZIO | 36 CASEIFICI HANNO TRIONFATO A BIRMINGHAM

Parmigiano, premiata la squadra

Sono stati premiati, nella sala del Tricolore a Reggio Emilia, i 36 caseifici che hanno partecipato alla spedizione della nazionale del Parmigiano Reggiano al World Cheese Awards 2015 di Birmingham, conseguendo un autentico record di medaglie (28) e il riconoscimento di due «supergold».

Tra questi anche 12 caseifici della provincia di Parma (Cooperativa Casearia Agrinascente; Il Battistero; Beretina; Consorzio Produttori Latte; Caseificio Genari Sergio e figli; Società Agricola



Parmigiano Reggiano La squadra in concorso a Birmingham.

Giansanti; Lattaria Coop. di Marano; Parmabio di Carpani M. e Brugnoli F.; Caseificio Sociale di Ravarano e Casasevatica; Caseificio La Traversetolese; Caseificio Sociale di Urzano; Società Agricola La Vittoria). Il Parmigiano Reggiano è risultato il formaggio più premiato tra i 2.727 formaggi provenienti da 26 Paesi, valutati da 250 giurati in rappresentanza di 22 nazioni.

Il Consorzio Parmigiano Reggiano «rende il giusto merito - sottolinea il presidente, Giuseppe Alai - a chi ha tenuto alto il nome e il prestigio del nostro formaggio agli occhi del mondo, rappresentando al meglio il frutto di un impegno quotidiano e individuale». ♦ r.eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cisita Parma Informa



Cisita Parma srl
via Girolamo Cantelli 5
43121 Parma
telefono: 0521 226500
fax: 0521 226501
www.cisita.parma.it

Chiusura vacanze natalizie

In occasione delle vacanze natalizie, gli uffici di Cisita Parma saranno chiusi dal 24 dicembre al 6 gennaio compresi. Gli uffici riapriranno il 7 gennaio 2016 con i consueti orari (9 - 13 e 14 - 18 dal lunedì ai venerdì).

Mappatura e analisi dei processi (BPMN)

Obiettivo del corso in partenza il 12 gennaio 2016: completare la formazione di base per la trasformazione delle procedure aziendali in processi aziendali con l'utilizzo di uno standard codifica-

to a livello internazionale, Business Process Modelling Notation (BPMN), fornendo strumenti avanzati per la modellizzazione e simulazione dei processi business e migliorando le performance di processo. Info: Lucia Tancredi, tancredi@cisita.parma.it

Six Sigma Black Belt

Il modulo di formazione Black Belt, che inizierà il 14 gennaio 2016, completa il percorso Green Belt, con un particolare focus su metodi di statistica avanzata, Design of Experiments e Change Management. Info: Lucia Tancredi, tancredi@cisita.parma.it